

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restitu-
scono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Pelate ammodino.

L'onor. Doda Ministro Seismit
ha mandato in giro una sua pa-
ternale perchè gli ingegneri del
macinato facciano il loro dovere
senza detrimento dello Stato; è
vero, ma senza pur anco arre-
care fastidi ai mugnai padroni.

A dirvi il vero da un Doda io
me ne aspetto ogni giorno di ca-
rine, perchè so che uomo della
progresseria intus, se non in cute
su questa benedetta (eufemismo o-
ramai accettato nell'uso comune)
tassa del macinato ebbe a dire
più volte il buon animo suo; onde
m'aspettavo che di giorno in
giorno ne decretasse l'abolizione
rivolgendo le tassatorie sue cure...
che so io?... magari su raperon-
zoli che in abbondanza fanno in
Montecitorio e dintorni.

Ma in Italia c'è questa di-
sdetta: appiccicati un senapi-
smo di tassa qualunque non si
può più levare se non si voglia
levare e la pelle e la carne e
l'ossa: tanto s'è immedesimato
col nostro noi.

Anche del macinato accade lo
stesso. Prima quella tassa era un
orroro. Poi visto l'orrendo vuoto
delle regie casse, si guardò con
quel medesimo occhio pio onde
si guardano dall'ammalato le me-
dicine. Se io fossi sano, ei dice,
non vi toccherai nemmeno. Lo Sta-
to al vedersi col cortò da' piedi, anzi
senza lenzuolo affatto, per coprire
alla meglio le miserie delle sue
nudità, bisognoso di macinare un
altro po' a due palmenti, guardò

i mulini che giravano infarinati,
e disse: Vi lascerei girare a sine
fine dicentes, se n'avessi da con-
tare; ma poichè non ce n'ho vi
metterò attorno alla ruota un con-
tatore e per giunta un ingegnere
che girando voi conti per me.
Ogni contata infarinerà me della
farina che macinate voi, e così
macineremo assieme tanto per
vivere assieme in questa bella
regione dove il si suona.

La cosa, naturale, fece colpo;
fece colpo per sé stessa e molto
più perchè la messero i destri; i
quali, manco male il contatore
che contava e taceva, ma ci pian-
tarono allato quella razza troppo
scorticchina che sono gli ingegneri
che non vi posso narrare né de-
scrivere le vessazioni che diede-
ro ai poveri mugnai. Quindi risse,
baruffe, sussurri, e perinsin mi-
naccie nientemeno di rivoluzioni.

Arrivati al potere i Sinistri, con
quel cuor di Cesare che hanno
avuto sempre, guardarono i mulini
e i mugnai, gli ingegneri e il
contatore con occhio di sentita
pietà, e per dare un po' di sfogo
al loro buon animo ingroppo
avrebbero voluto tosto dire al
popolo ed al comune: Decretiamo
la giratura libera dei mulini e
dei mugnai inclusive. Ma quelle
benedette casse sempre vuote fa-
cevano più orrore ai Sinistri che
ai Destri; onde soprassedettero
sui mulini, girando intanto il cer-
vello a pensare come si potesse
lasciar ingegneri e contatore a
posto senza dar noia né far gri-

dare i mugnai attorno ai loro
mulini.

Al De Pretis non lasciarono il
tempo occupato più a Stradella
che a Roma dove per amor di
Stradella trovò la morte ministe-
riale. Certo per altro che do-
vette occuparsi della cosa, perchè
il Doda che si sovrappose il ca-
rico lasciato da lui si mise tosto
all'opera con una circolare bel-
l'è fatta.

La circolare riguarda, natural-
mente, gli ingegneri, i quali liti-
giosi quanto ce n'entra, rompe-
vano troppo la devozione ai mu-
gnai rotti già d'avanzo dal gi-
rellar dei mulini.

« Esigete le competenze dello
Stato senza vessazioni. » Ecco il
fior fiore della Circolare.

Quando si dice! per i Destri
ogni cosa dei Sinistri è fatta male.
L'Opinione s'arrabbia per questa
gentilezza di esazione imposta
dal Ministro agli ingegneri del
macinato e vorrebbe l'applicazio-
ne della tassa rigorosa e giusta.

In quanto al giusta, via! ci si
può stare; ma quel rigorosa, scu-
sate, svela troppo l'indole del ti-
rannello impotente.

Il Doda, uomo che la sa lunga
ragiona bellamente così la sua
circolare: Le imposte più fruttano
quanto meno appaiono vessatorie.

Per me benedetto il Doda e la
sua maniera! Quando gliel'ho a
dare meglio se li mandi a pren-
dere da uno che mi pigli sotto
braccio, m'accarezzi, e mi faccia
anche il solletico attorno alla

saccoccia. Così se li prende o
glieli dà, ridendo io. Chè? vi
piacerebbe proprio che vi venis-
sero dinanzi con tanto di muso
lungo, con due occhi tirati, con
le mani a pugno per menarvi dei
garofoli nel caso badaste troppo
a darglieli? No, no, benedetto il
Doda, ripeto, e la sua maniera!
È una maniera sintetica e solle-
tiosa che restando sempre nel
verbo pelare dice agli ingegneri
pelatori:

Pelate ammodino!

LA MOGLIE DEL PRETE

L'Esaminatore Friulano si lamenta
che noi diamo a quelle vilissime ed infa-
missime creature, che sotto nome di mogli
si uniscono ad un prete travato, il nome
di mogli illegittime, cioè di concubine, e
come quei monelli che, rimproverati per
qualche loro monellata rispondono: sì, sì;
appunto per questa tornerò a farla; egli ri-
sponde: Ripeto legittime, signor parro-
co, a costo di farvi venire la senapa al
naso. Ma ripeta pure il ladro mille volte
che la roba rubata è sua, sarà sempre roba
rubata. Quindi al parroco così caritatevol-
mente dall'Esaminatore continuamente tar-
tassato, non viene già la senapa al naso, ma
gli vengono piuttosto le lagrime agli occhi
considerando come qui *untribuntur in
croceis, amplexati sint stercora!* e la-
sciando da parte tutto quello che dice di
lui col solito suo amore alla verità e
alla giustizia, e ne meno prendendo a
confutare i fatti scandalosi che ad edifi-
cazione del pubblico raccoglie da tutte le fogne
dei giornali liberaleschi, noi gli diciamo che
la moglie del prete sarà sempre secondo le
leggi della Chiesa illegittima, o quindi
un'infame sacrilega concubina, ed illegit-
tima pure in faccia alla legge civile, secondo
il parere di molti giuriconsulti, e anche di
tribunali, che hanno data ragione a quei
Sindaci, che non hanno voluto registrare

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

33 SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Un giorno tra gli altri si propose una
gita alla grotta d'Oliero. Era numerosa
la comitiva che doveva prendersi parte,
ed occorrevano quindi per lo meno due
capaci vetture: una ne offerse volentieri
la padrona di casa con un bel paio di
cavalli, l'altra fu trovata in prestito
abbastanza prontamente. Si partì dunque
alle nove incirca del mattino. La gior-
nata era magnifica, né la minima nu-
voletta appannava l'azzurra volta del
cielo; e un sole primaverile, un'aria
elastica e molle, una certa galezza che
spirava dai campi animati dal grido
o dal canterellare delle farosette in-
tente a rascimolare, mettevano nell'a-
nimo di ciascuno una letizia tutta nuova.
Appena fuori di Bassano, alle Fosse, si
apri lo spettacolo incantevole dei monti,

spettacolo che si faceva sempre più
bello, quanto più s'avanzavano. Nes-
suno fiata: gli occhi d'ognuno erano
fissi in quel panorama che appariva loro
stupendo, e che divenne poi tale vera-
mente allorchè, passando fra due file
di monti, entrambe colte e verdeggianti
alle falde o su pel dorso, ispidi poscia
di aridi massi ora sporgenti ora acumi-
nati alla cima, a un tratto s'apri
loro davanti una spianata che ac-
coglieva al basso il Brenta grosso e spu-
meggiante e fiancheggiato, quasi in
amorevole amplesso dalle due catene,
le quali al corto loro sguardo pareva
che lontan lontano divenissero una ca-
tena sola. L'Adelina fu la prima ad
esclamare: « Oh! com'è bello! » E si
fece a farne osservare ad una delle sue
sorelline, il cui occhio non poteva dare
molta importanza a cose che l'età sua
non sapeva valutare, partitamente le
varie bellezze. Ed è naturale: quando
l'animo nostro è riboccante di senti-
menti è a noi sì caro, e ad un tempo
quasi necessario il farne parte a chi
ci somiglia o ci sta più vicino!

Dopo quasi due ore di lento andare
si giunse pur finalmente al paese che
sta rimpetto alla grotta: ma ancora
ne li separava il Brenta, che ingrossato
com'era pareva negar loro il carita-
tevole ufficio di metterli alla riva op-
posta. Si chiese al pastore se giu-
dicava non esservi proprio pericolo
alcuno, ed avutine una risposta rassi-
curante scesero tutti in sulla riva. Il
piccolo Paulino, come quello che si
rideva delle paure femminili, fu il primo
a metter piede nel barchetto, e tosto
dietro a lui discesero pure l'Adelina e
le due nuove amiche. In tre o quattro
minuti toccavano queste già la meta
desiderata; e il battello poi senza in-
dugio ritornò a prendere il resto della
comitiva che s'affacciava a fare le
sue congratulazioni ai primi arrivati:
grida che andavano perdute fra il ro-
more delle acque. Quando tutti furono
in salvo cominciarono a salire: e allora
freschi com'erano di forze, le chiac-
chiere divennero infinite. A quando a
quando s'imbattevano in alcuni spazi
di terra coltivata tappezzati di una

certa erba tutta nuova per fanciulli e
che mandava un certo odore non punto
gradevole alle loro narici. « Che cosa
è questo? » diceva Paulino, e nel tempo
istesso si chinava a cogliere una di
quelle foglie che poi appressava alle
narici. « Puh! che puzzo! — Mamma, è
tabacco? Come quello della zia grande? —
Così chiamavano, per meglio di-
stinguerla da altre parenti, la signora
Irene. » Appunto, rispondeva questa:
è tabacco, ma per farne dei sigari. —
Per far sigari?... Oh, voglio anch'io
un sigaro!... E in cost dire si pren-
deva alcune di quelle foglie che erano
state là distese per disseccarle. Ma un
montano che poco lungi vegliava al
raccolto lo pregò di non toccare. E in
quel punto medesimo, lascia stare, Pau-
lino, gli intimò la madre: che non è
lecito prendersi la roba d'altri!

— Oh! per due foglie poi!... Co ne
sono tante quì!...

— Non importa; non è roba tua,
questa.

(Continua)

questo sacrilegio attentato d'un prete, che violando i suoi tremendi giuramenti ardisce portare la sua incontinenza in trionfo, pretendendo lavarsi quella brutta macchia con una cerimonia civile. Noi abbiamo qui sotto gli occhi due opuscoli, uno del P. Raffaele de' Martinis sul matrimonio delle persone religiose, l'altro anonimo: *Del silenzio della Legge sul matrimonio dei preti*, ambedue diretti a provare che anche colle leggi del Regno d'Italia tali matrimoni sono nulli. Ora noi gli potremmo chiedere come abbia trovato nelle Leggi del beato Regno che la concubina dei preti siano *mogli legittime*? E com'è lo egli, che è così scrupoloso in quanto all'ammettere il sacramento della confessione, perchè nel Vangelo non si trovano le parole *confessione specificamente auricolare*, come fa ad ammettere come legittime mogli quelle sciagurate, se nella Legge non è scritto: sono *legittime mogli le concubine dei preti*? Ma in questo egli è di più facile contentatura, e dimenticando tutte le leggi, e i canoni della Chiesa, che prescrivono ai preti il celibato, tutte le lotte sostenute dalla Chiesa (ricordiamo solo Gregorio VII) per purgare il Clero dal sozzo vizio del Concubinato, i suoi liberi e spontanei giuramenti, ossia voti fatti solennemente a Dio in faccia alla Chiesa, egli crede che tutto venga sanato con una parola d'un sindaco, che dice: questa, o mio prete, è vostra moglie: andate in pace! Sciagurato! ma l'avrà la pace, la pace propriamente di Dio, pace Dei, la pace della propria coscienza?

Mai più; quando non approfitti del mezzo suggerito da lui stesso, secondo la cui nuova teologia, avendo Cristo data la facoltà di rimettere i peccati a tutti i veri cristiani, uomini, donne, fanciulli, o non potendo trovarsi più vera cristiana a giudizio dell'Esaminatore della prostituta d'un prete, non si faccia calvario da lei stessa i rimorsi di coscienza! Oh che comodità per questi due veri cristiani, che si possono confessare e reciprocamente assolvere anche stando in letto! Ma lasciamo le ironie, e deploriamo piuttosto la profondità della corruzione, e della spudoratezza d'un prete apostata di cui può dirsi: *Frons mulieris meretricis facta est tibi: noluit erubescere* (Jer. III, 3).

AGGIUNTA.

A conferma di quello che abbiamo detto vogliamo qui riportare un brano della *Civiltà Cattolica* del Vol. V della Serie VI, pag. 497. « Un'acra polemica fu suscitata fra i liberali stessi (a proposito del matrimonio civile andato allora in attività) per una deliberazione, che onora moltissimo il municipio di Genova. I cui ufficiali consultati prima gli avvocati più insigni *(fu imparziale nel dare il loro parere, che non un prete disse tutto, cui troppo pesa l'impedimento ordinis)*, manifestarono il loro proposito di rifiutarsi a suggellare il matrimonio di persone vincolate agli ordini sacri, o da solenne professione religiosa; riputando che codesti apostati *(capite qual è il costoso nome, o Prete Gianni? Se non vi piace quello di prete spretato, prendete quello di apostata)*, se non arrossissero di presentarsi per le formalità del matrimonio, fossero inadatti a tal contratto. Nella quale congiuntura si chiamava loro ad osare la lettera e lo spirito dello Statuto fondamentale, la concordia della legge canonica colla civile, le sentenze pronunciate dai Tribunali più accreditati *(e certamente più accreditati che quello dell'Esaminatore)*, la pratica della Magistratura Francese, e quant'altro può allegarsi pro e contro la *laidezza* del prete che calpesta i suoi giuramenti, l'autorità della Chiesa, e la sanità del suo carattere, per pigliarsi una donna. Ora sig. Prete Gianni, avete voi fatti tanti studi per sentenziare che la druda d'un prete apostata è moglie legittima? Se li avete fatti, metteteli fuori, ossia dimostrate come siete arrivato a una tale conclusione. Altrimenti noi proseguiremo a chiamarla *sacrilega concubina*.

Errata-corrige. Nell'articolo « La lealtà dell'Esaminatore » stampato nel numero di ieri, il prete ha fatto una delle sue, omettendo alcune parole che sono necessarie a completare il senso del periodo in cui finirono ommesse; per cui ci affrettiamo a riparlare alla casuale omissione.

Nella seconda colonna adunque della seconda pagina al capoverso che comincia colle parole « Caro mio » il lettore giunse alle parole « Cristo non accordò etc. legga così: Cristo non accordò la facoltà a tutti i presenti, come p. e. allo donne; o non l'accordò a tutti gli assenti, p. e. ai laici; ma a quelli solo cui secondo la volontà sua etc.

COMPLICAZIONI E PREVISIONI

Il principe Tisza non ha guari chiudeva un applaudito suo discorso alla Camera di Buda-Pest dicendo: *Concluderò il mio discorso, osservando che nessuno è in grado di dire che cosa ci porterà l'avvenire, dopo tante sorprese*. E similmente diremo noi, per tutte quelle complicazioni che ci si affacciano alla mente, e delle quali è preguo il futuro. Certo che, non v'ha oggi uomo per quanto esperto esso sia che possa prevedere il sorgere e il compiacersi di fatti, ora neppur sospetti, o sospetti appena; e se quali addiverà tutta Europa un interminabile campo di battaglia.

Può scongiurare tanta sciagura il supremo principe Iddio, che la terra ed il ciel regge e governa. Ma se dobbiamo umanamente intendere, e prevedere i complicati avvenimenti quali effetti di quelle incomposte cagioni, che tutti vediamo e che hanno fino dal 1815 avuto principio, e poi, di mano in mano, si sono andate in diversi periodi svolgendo dal 1821 al 1831, o giù al 1849 e da questo al 1859 continuamente fino ad oggi, è giuoco-forza di pingerci l'avvenire coi più tetri colori, conciossiachè bene intenda la Massoneria come, colle sue tortuose opere, abbia spostato tutti gli interessi, e trascinata e spinto ad una suprema lotta la Società, che vuol tornare a vivere nell'ordine e nella giustizia. Onde i più vigorosi, e inauditi sforzi dall'una e dall'altra parte, e fervere la lotta più fra un luogo che nell'altro. Impaura la mente nel pensare a questa lotta di novelli Titani, che intendono scalare il cielo. Dagli illeciti e più nefandi mezzi non rifuggono al certo essi, massimamente ora che si sentono sfidare a morte, là, dove credevano andar sicuri al trionfo. Aiutati per molti anni dall'Inghilterra, non immaginavano di poterla un giorno incontrare accorrere e trapietare avversaria in sostegno dell'ordine, della giustizia e della indipendenza d'Europa, quantunque possa non essere soltanto questa la vera e urgente cagione, ond'ella s'è pur finalmente levata, ed ha tolto a impugnare le armi, le quali se posano ancora, non poseranno al certo domani, sia pure che le arda in casa la rivoluzione, e questa per tutto altrove sotto di una forma, o sotto di un'altra siasi sollevata.

Arduo compito si ha certamente imposto Lord Beaconsfield collo svelare l'azione della massoneria: ma se costanza e fermezza egli ha, non siamo per dubitare della sua finale vittoria. La guerra d'Oriente non è stata, e non è peranco se non il prodromo delle sventure d'Europa pel cozzo delle diverse forze e dei diversi interessi. Gran fallo ha commesso la massoneria coll'iniziare questa guerra. Pel desiderio di giunger presto al suo *finale scopo* (che d'altronde non conseguirà giammai) coll'abbattere nuovamente Austria e Francia, ha dato in un punto, in cui s'è formata la contropinta, la quale, che eccè si dica in contrario, ha incominciato il naturale suo corso. L'Inghilterra è oggi il punto politico, da cui parte la reazione; onde a impedirla, farà ogni sforzo la massoneria colà, siccome già ne' moti popolari e negli scioperi ne vediamo i tentativi, e non meravigliaremmo gran fatto di vedere, per un momento, rinnovati sui Tamigi gli avvenimenti che ebbero nel 1871 a rastriare la Senna. Questo diciamo, persuasi, della grave situazione, che hanno gli inimici dell'ordine formata a tutta l'Europa: e persuasi pure di quelle gravissime parole di Lord Bea-

consfield, le quali mette bene di qui ripotere ad ammaestramento di coloro, che si vogliono tuttora illudere sulle malate intenzioni di certi uomini, che, in occulta società legati, non dubitano punto di divenir parricidi. « Vi posso assicurare, o signori, diceva Lord Beaconsfield, che nel dirigere i Governi di questo mondo, si debbono ora considerare degli elementi ignoti ai nostri predecessori. Non dobbiamo ora trattare solo con Imperatori, ma vi sono Società Segrete: un elemento, di cui dobbiamo tener conto, e che può all'ultimo momento mandare a vuoto tutti i nostri accordi. Società, che hanno agenti regolari dappertutto e dequanziano come odiosi, le azioni loro apposte, ma che se fossero loro necessarie, non indietreggerebbero dal commetterne », come per testimonianza della Storia, e per quella degli stessi nostri occhi non hanno da esse indietreggiato giammai.

UNA SBIRCIATA A VOLTAIRE

III.

Voltaire scrisse molto, scrisse di tutto e di tutti, ma scrisse poi bene? Qui dichiarandoci giudici incompetenti, diamo volentieri la parola al celebre Autore delle Serate di Pietroburgo, al Conte Giuseppe De Maistre.

« Non vuoi lodare Voltaire che con un certo ritengo e quasi direi a contro-cuore: l'ammirazione che molti gli professano è segno certo di un'anima corrotta; non ci faciam illusione: non è accetto a Dio chi si sente attirato dai libri del patriarca di Ferney... Egli ha pronunciato contro se stesso, senza avvedersene, una terribile sentenza, quando scrisse:

« Spirito corrotto grande non fu mai ».

« Detto verissimo: e per questo Voltaire coi suoi cento volumi non valicò mai i confini del grazioso. N'ecceitua la tragedia, in trattar la quale era costretto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse somiglia ai due suoi grandi rivali (Racine e Moliere) come, un abile ipocrita ai Santi. Non intendo impugnare il suo merito drammatico: stommami fermo alla mia precedente osservazione: ripeto che appena Voltaire parla in nome proprio, eccolo circoscritto dall'indole del componimento ad esprimere nobili sensi, ch'erangli stranieri: ed anco dove pare che trionfi, non inganna che i miopi: nelle migliori scene che scrisse som

parta un po' meglio, e avere poche centinaia di lire all'anno per assumere i buoni che deve urtare i nervi di gente letata e conscia della propria disgraziata posizione.

«Lo Stato non ha il diritto di sacrificare l'esistenza dei suoi impiegati. Lo Stato non ha il diritto di obbligare il padre di famiglia a non vedere i suoi che all'ora del pranzo, e di levargli il conforto di passare la buona, in campagna, o accanto al fuoco, almeno un giorno della settimana.

«Io spero che la stampa e poi il Parlamento si occuperanno di una questione che riguarda migliaia di cittadini.»

Il signor Starni ha scritto diritto e qualunque abbia esclusa la questione, se la Domenica debba essere rispettata come festa religiosa, pare invece molto bene che un po' di riposo è indispensabile in quel giorno.

Sicché, visto e considerato tutto, ci aspettiamo di veder la progresseria governativa uscire con un decreto che toglie l'abuso di far lavorare la festa i suoi impiegati; ed una proposta della progresseria socialista la quale vorrà togliere l'abuso di far lavorare, la stessa festa, a gli artisti e gli operai. Ma di tali decreti e proposte ci arretrano, a dir vero, ben poco da rallegrarci.

(continua)

Notizie Italiane

Senato del Regno. (Seduta del 23). Discutisi il progetto di riordinamento del personale della marina militare.

Ribotti, Brocchetti e Acton fanno alti elogi ai servizi resi ed al patriottismo del Corpo di fanteria di marina, ed esprimono il dispiacere per la necessità della sua soppressione.

Valfrè propone un emendamento all'articolo 3: per ristabilire che il grado di capitano di corvetta sia corrispondente al grado di maggiore nell'Esercito.

Di Brocchetti e Acton relatore combattono l'emendamento di Valfrè, che è approvato.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati, meno quattro rinviati all'Ufficio centrale che ne riferirà domani.

— La Gazzetta ufficiale del 22 contiene: *Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.* Disposizioni fatte nel personale giudiziario, dell'amministrazione finanziaria, ed in quello dei telegrafi.

— Domani, sabato, adunque, a quanto assicurano i giornali l'on. Seismit-Doda farà alla Camera la tanto aspettata esposizione finanziaria. Da essa ognuno avrà agio di giudicare sulla base dei fatti l'opera dei due ministri Depretis. Intanto pare che parecchi deputati di destra, e in prima fila l'on. Minghetti, si apparecchino a sollevare una severa discussione che non sarà certo per tornare gradita a chi nel periodo di tempo che corre dal marzo 1876 al marzo 1878 malmenò le nostre estenuate finanze.

A proposito dell'esposizione finanziaria suddetta ecco quanto scrivono alla *Perseveranza*:

«L'on. Seismit-Doda non è disposto ad assumere la responsabilità degli errori altrui, ed in ciò nessuno può muovergli appunto; ma da quanto pare, alcuni ministri suoi colleghi, temendo che un linguaggio preciso potrebbe turbare la tregua che si è stabilita provvisoriamente con alcuni gruppi parlamentari, fanno premura all'on. Seismit-Doda perché trovi modo di salvar capra e cavoli, e di non urtar la suscettività dei passati ministri. Con questo sistema di espedienti, di compromessi, di condiscendenze, il ministero Cairoli toglie a sé medesimo la vera sua forza, che è quella la quale deriva dagli errori dei due ministri che lo hanno preceduto.»

— Il ministro dell'istruzione pubblica proporrà di recare modificazioni nel sistema degli esami liceali, togliendone l'eccessivo formalismo, e accrescendone in pari tempo la serietà. A questo scopo aveva stabilito che potessero passare all'Università quei giovani i quali a cotesti esami fossero stati rimandati in una sola materia; purché questa non fosse il latino e l'italiano, o non appartenesse essenzialmente agli studi del giovane prescelto, e purché durante il primo anno di Università, ne ripetesse il relativo esame. Se poi lo studente soccombette in più d'una materia della licenza liceale, non sarebbe obbligato a ripetere tutti i corsi e tutti gli

esami, ma soltanto quelli in cui l'esito gli era stato sfavorevole. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, al cui parere era stata sottomessa questa proposta, votò contro. *Faustina* non ostante sa che il ministro ha intenzione di applicarla assumendone tutta la responsabilità.

Il ministro proporrà inoltre l'inamovibilità dei professori straordinari nelle Università del Regno portando il loro stipendio a lire 5000. I posti di professori ordinari diverrebbero rarissimi, né vi sarebbero nominati che uomini resisi celebri e illustri per lunga carriera o per opere importantissime. Il loro stipendio potrebbe essere portato fino a lire 12,000 annue.

— Scrive la *Gazzetta ufficiale* in data 22 corrente:

Oggi è partita da Roma alla volta di Genova S. A. R. la Duchessa di Genova. Le LL. MM. il Re e la Regina col seguito delle loro Case civili e militari, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, le LL. EE. i ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della marina accompagnarono S. A. R. alla stazione della ferrovia.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Annegamento. Il 21 in Ragogna la fanciullina L. E. d'anni 4, nel far ritorno alla propria casa, chiamata dalla madre, si soffermò sull'orlo d'un fosso, forse a trastullarsi colle acque; ma disgraziatamente scivolò entro il medesimo, e, stante la mancanza di pronto soccorso, veniva poco dopo estratta cadavere.

Esposizione di un infante. Fu rinvenuto un bambino di recente nascita, in un piccolo Oratorio posto sulla pubblica strada in Comune di Fontanafredda. L'Autorità avrebbe già scoperto il colpevole di tale abbandono.

Lord-cocchiere. Una notizia umoristica fresca di zecca: viene da Londra.

Un ricchissimo lord inglese, con tutti i quarti di nobiltà, si è messo in testa che egli ha una vocazione decisa per fare il cocchiere di piazza.

Siccome i suoi milioni di rendita non gli permettono di accettare né tariffe né mancie, così egli offre di compiere il servizio gratuitamente.

Tutte le mattine il ricco lord si trova al Piccadilly col suo immenso omnibus e carica la gente, che ama fare a gratis una gita a Dorking sulla bellissima strada di Brighton.

Il generoso cocchiere è nientemeno che lord Castlereagh!

Archeologia. — Mercoledì, scrive il *Pesce di Perugia*, nel rinviare (voci d'uso) il pozzo del Seminario, un pozzaiolo ne estrasse un mattone bislungo che portava la rispettabile data del 1015, segnata in cifre arabe con una vernice nera che sei secoli e mezzo d'immersione non ebbero potuto del tutto cancellare: il mattone, trovato nel fondo, era caduto da uno dei sei pilastri di sostegno alla rifodera in pietra poggiati sullo scoglio. Se la data del millesimo è veramente genuina ed autentica, questo mattone, visibile ora nell'Economato del Seminario, avrebbe una importanza gravissima nella storia della introduzione in Francia ed in Italia delle cifre arabe, la quale dagli eruditi si fa salire precisamente alla prima metà del secolo undicesimo. Ma con moltissima probabilità la vera lezione della data è 1615, potendosi benissimo credere che la parte superiore del 6 sia stata corrotta.

Religione e patriottismo. Gli antichi Zuavi pontifici del Canada sono i più zelanti difensori dell'integrità del patrio territorio contro le presunte invasioni della Russia e degli Stati Uniti. Quattro cannonieri si affrettano a custodire i laghi Erie ed Ontario, ed il Governo di Ottawa è pronto ad ogni evento. In ogni caso gli antichi difensori di Roma saranno degni della loro fama. La loro colonia sul lago Megantia, Piopola, è una delle più floride dell'ovest dell'America.

Notizie Estere

Germania. La sorte che attende al Reichstag il progetto di legge contro il socialismo, non pare dubbia. Tutti i partiti liberali e dell'opposizione sono decisi a non introdurre degli emendamenti, né a rinviarlo ad una commissione, ma a rigettarlo invece in prima lettura.

— Leggiamo in una lettera da Berlino alla *Politische Correspondenz*:

Il progetto di legge contro il socialismo che porta la data di Friedrichsruhe 12 maggio, sarà sostenuto al Reichsrath dal conte Eulenburg. Se questo progetto di legge approvato dal Bundesrath incontrasse opposizione nel Reichstag, i governi tedeschi non dovrebbero lasciarsi intimorire nell'adempimento del loro compito da un voto contrario del Parlamento.

— Secondo la *Post* fra i tanti telegrammi di felicitazione spediti all'imperatore dopo l'attentato, trovasse uno pure della ex-imperatrice Eugenia che dicessi spinta ad esprimere le sue congratulazioni all'imperatore, ricordandosi che l'attuale sovrano tedesco come principe di Prussia aveva fatto altrettanto verso Napoleone III dopo l'attentato d'Orsini.

Francia. La Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio franco-italiano, ha preso conoscenza del rapporto del signor Berlot, il quale conclude col proporre l'aggiornamento di ogni decisione fino a dopo la votazione della tariffa generale delle dogane.

Gli avversari della pronta ratifica del trattato per parte delle Camere, dicono che la Commissione della tariffa non avrebbe più motivo di essere e che l'inchiesta di cui detta Commissione è incaricata sulla situazione industriale e commerciale della Francia sarebbe inutile, se il trattato in questione fosse ratificato prima della separazione delle Camere.

Aggiungono inoltre che questo trattato è dei più dannosi alla Francia, poiché diminuisce i diritti di cui sono colpiti i prodotti italiani quando entrano in Francia, ed aumentano quelli che pesano sui prodotti francesi quando questi entrano in Italia.

I partigiani della ratifica immediata del trattato rispondono esponendo gli inconvenienti che presenta la sospensione dei negoziati, non solamente dal punto di vista degli scambi, ma altresì dall'altro che riguarda le relazioni della Francia coll'Italia.

Essi dicono infine che i prodotti italiani sono generalmente materie prime, mentre i prodotti francesi sono altrettante manifatture, dimodoché non si può stabilire analogia alcuna fra i diritti da cui sono rispettivamente colpiti quei prodotti.

Austria-Ungheria. Il *Daily News* ha da Pest, 20:

Un telegramma giunto dalla Transilvania annunzia che vengono messi in stato di difesa tutti i valichi dei Carpazi che conducono in Rumenia. Giunsero ieri a Cronstadt tre compagnie del Genio ed esse cominceranno subito le loro operazioni in quelle vicinanze.

— La *Tagespost* ha da Pola: Il 18 il vapore «Giona» del Lloyd è partito con moltissime provvigioni a bordo destinato al porto militare di Gravosa. Si vuol procedere all'armamento di tutti i forti con dei cannoni Krupp da 25 centimetri.

Questione del giorno. Un dispaccio da Parigi al *Times* dice che il conte Schouvaloff non è incaricato di portare in Inghilterra le contro proposte del suo governo, ma le spiegazioni positive sulle disposizioni dello Czar. Questi fra le altre cose, insiste perchè la questione della Bessarabia non sia sottoposta al Congresso, visto che in essa non sono interessate direttamente che la Russia e la Rumania, mentre la questione stessa non rientra sotto la giurisdizione dell'Europa. Però anche questo punto lo Czar è disposto a presentarlo pro forma al Congresso purché l'Inghilterra s'impegni anticipatamente a far quello che desidera la Russia. Se questo fosse vero, questa riserva è cosa grandissima; perchè oltre l'Inghilterra, bisognerebbe s'impegnassero a fare a modo della Russia anche le altre potenze, e l'Europa, abbandonerebbe in tal modo il suo diritto d'ingerenza nelle faccende orientali.

Alla *Politische Correspondenz* perviene da Pietroburgo la notizia che si temono serie dimostrazioni per parte dell'antico partito russo so mai si realizzasse la speranza nella missione Schouvaloff. Nonostante confermasi nei circoli meglio informati la convinzione che Schouvaloff debba succedere a Gortschakoff. Quest'ultimo deve ritirarsi dagli affari subito dopo chiuso il Congresso, nella cui riunione si crede sempre più.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 23. La flotta inglese dopo le evoluzioni ritornò ad Imid. Questa notte è scoppiato un incendio alla Sublime Porta. La maggior parte dell'edificio è completamente distrutto. Il Vizirato e parte del Ministero degli esteri furono preservati dalle fiamme. I Ministri della giustizia, dell'interno, dell'istruzione e del Consiglio di Stato furono distrutti. Molti rifugiati oggi si sono imbarcati.

Londra, 23. Schouvaloff vedrà oggi Salisbury. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Sebbene Schouvaloff recchi elementi di pace, non ottenne tutto ciò che voleva; trovò l'agitazione russa più seria di quello che credeva; lo Czar n'è impressionato. Il *Times* dice che Schouvaloff dichiarò a Berlino che portava con sé gli elementi del Congresso. Lo *Standard* dice che Gortschakoff sta meglio, e spera di recarsi al Congresso. Gortschakoff fu nominato governatore della Bulgaria; egli ha intenzione di organizzare il paese, di preparare l'elezione del Principe, di mantenere la giustizia fra le diverse religioni; impiegherà i Russi soltanto come amministratori.

Roma, 23. Fu pubblicato il progetto di legge e la relazione per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio governativo. Proponesi un'inchiesta per conoscere i sistemi, le condizioni, i crediti, ed i calcoli seguiti finora, ed i metodi preferibili nelle concessioni avvenire. Si propone l'esercizio governativo dal primo luglio 1878 fino alla fine del 1879, sotto l'amministrazione diretta del Ministero dei lavori pubblici con una Cassa centrale, un Consiglio amministrativo centrale, ed una Ragioneria centrale di nomina regia.

Roma, 23. Sabato avrà luogo l'esposizione finanziaria del ministro Seismit-Doda. Sarà annunziata una riduzione della tassa del macinato.

Vienna, 23. Il complesso delle notizie è pacifico. E' probabile che il congresso si raccolga il giorno 20. Tanto la Russia quanto l'Inghilterra si convincono dell'urgenza che tutta l'Europa sia chiamata a tutelare il nuovo ordine di cose in Oriente.

Parigi, 23. La *France* annuncia che in caso di soluzione pacifica, lo Czar abdicerebbe, e lo Czarevitz, salendo al trono, proclamerebbe la costituzione.

Berlino, 23. I progressisti, il centro e i liberali nazionali decisero di respingere il progetto di legge antisocialista.

Pietroburgo, 23. I partigiani dello Czarevitz e d'Ignatieff agitano per paralizzare le disposizioni pacifiche dello Czar.

Costantinopoli, 23. Si fanno dovunque preparativi di guerra. Gli insorti furono battuti ad Arda. Essi però ingrossano, e ruppero le comunicazioni fra l'esercito russo e Filippopoli. I rifugiati fomentano l'inquietudine.

Parigi, 23. Berlet presenterà non più tardi di lunedì la relazione nel trattato di commercio con l'Italia, concludendo che la ripresa della trattativa è fatta dietro vive istanze di Waddington e che la Commissione mutò la sua prima decisione per dare all'Italia un pegno non equivoco di buon volere.

Londra, 24. Schouvaloff spiegò a Salisbury le proposte russe. Manterrassi il segreto finché il Governo inglese abbia dato una risposta. Credesi generalmente che la pace si manterrà, e che il Congresso si riunirà a Perpignano.

Una cinquantina d'individui armati percossero i villaggi spagnoli presso Junquera gridando: *Viva la Repubblica federale*, e disarmarono le guardie doganali.

Berlino, 24. (Reichstag). Discutesi in prima lettura il progetto dei socialisti. Gli oratori del partito conservatore parlano in favore del progetto. Gli oratori del centro, progressisti e nazionali liberali, contro. I ministri Hoffmann e Eulenburg dimostrano l'urgente necessità del progetto. Durante la discussione Eulenburg dichiarò che il ministro dei culti resterebbe probabilmente al suo posto.

Pietroburgo, 24. L'Agenzia russa riconferma il consiglio d'accettare con circospezione le notizie dei giornali esteri. L'enfazione e la debolezza di Gortschakoff continuano.

Pietro Bolzico gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 23 maggio	
Rend. dogl' int. da 1 gennaio da	80.70 a 80.80
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.03 a L. 22.09
Fiorini austr. d'argento	2.42 2.43
Bancnote Austriache	2.27.1/2 2.28.—

Valute	
Pezzi da 20 franchi da	L. 22.03 a L. 22.09
Bancnote austriache	2.27.50 2.28.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5.—
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
Banca di Credito Veneto	5.1/2

Milano 23 maggio	
Rendita Italiana	80.75
Prestito Nazionale 1860	27.—
Ferrovia Meridionali	340.—
Cotofificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovia Meridionali	250.—
Pontebiane	378.—
Lombardo Veneto	202.—
Pezzi da 20 lire	22.03

Parigi 23 maggio	
Rendita francese 3 G/0	74.12
" 5 0/0	110.02
italiana 5 0/0	73.70
Ferrovia Lombarda	148.—
" Romana	72.—
Cambio su Londra a vista	25.15
" sull'Italia	9.1/4
Consolidati Inglesi	98.7/8
Spagnolo giorno	13.—
Turca	9.1/4
Egiziano	—

Vienna 23 maggio	
Mobiliare	217.20
Lombarda	73.75
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	257.—
Banca Nazionale	793.—
Napoleon d'oro	9.09.—
Cambio su Parigi	48.25
" su Londra	121.15
Rendita austriaca in argento	65.—
" in carta	—
Union Bank	—
Bancnote in argento	—

Gazzettino commerciale.	
Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 24 maggio 1878, delle sottoindicate derrate.	
Frumento all'ettol. da L.	25.— a L. —
Granoturco	18.70 " 18.05
Sagala	17.— " —
Lupini	11.50 " —
Spelta	25.— " —
Miglio	21.— " —
Avena	9.25 " —
Saraceno	14.— " —
Fagioli alpigiani	27.— " —
" di pianura	20.— " —
Orzo brillato	28.— " —
" in pelo	15.— " —
Mistura	13.— " —
Lenti	30.40 " —
Sorgo rosso	11.50 " —
Castagna	— " —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
21 maggio 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°	751.2	750.7	752.2
alt. m. 116.01 sul	65	60	78
liv. del mare m.p.	misto	misto	sereno
Stato del Cielo	—	—	—
Acqua cadente	calma	S W	calma
Vento (direzione	0	4	0
vel. chil.	19.7	23.8	18.1
Termom. centigr.	—	—	—
Temperatura (massima	26.8	—	—
Temperatura minima all'aperto	14.6	—	—

ORARIO DELLA FERROVIA			
da	Ore 1.12 ant.	da	Ore 1.40 ant.
Trieste	9.19 ant.	per	Ore 3.10 pom.
	9.17 pom.	Trieste	8.44 p. dir.
			2.50 ant.
da	Ore 10.20 ant.	da	Ore 1.40 ant.
Venezia	2.45 pom.	per	Ore 6.5 ant.
	8.22 p. dir.	Venezia	8.44 a. dir.
	2.14 ant.		3.35 pom.
da	Ore 9.5 ant.	da	Ore 7.20 ant.
Resutta	2.24 pom.	per	Ore 3.20 pom.
	8.15 pom.	Resutta	6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

MESE DI MAGGIO

Ai Reverendi Parrochi ed alle spettabili Fabbricerie

Il sottoscritto si pregia di pubblicare il listino degli oggetti che tiene nel suo laboratorio sito in Mercatovecchio, N. 43, affinché i Parrochi e le Fabbricerie possano osservare il notevole ribasso fatto sui prezzi ordinari.

Candelieri d'ottone argentato, con base rotonda	
detti	altezza C. tri 40 L. 12
detti	" " 50 " 18
detti	" " 60 " 20
detti con base triangolare o rot.	" " 65 " 22
detti	" " 70 " 25
detti	" " 75 " 28
detti	" " 80 " 35
detti	" " 85 " 40
detti	" " 90 " 45
detti	" " metri 1 " 55
Lampade argentate e dorate diam. C. tri	
dette	16 " 20
dette	" " 20 " 30
dette	" " 24 " 35
dette	" " 28 " 40
dette	" " 32 " 50
Più grandi prezzi in proporzione.	
Reliquiari d'ottone argentati (nuovo modello) con base di legno dorato,	
oppure di ottone argentato altezza C. tri 58 " 15	
detti	" " 65 " 20
detti	" " 70 " 25
detti	" " 80 " 30
detti	" " metri 1 " 40
detti con dorature	" " 1 " 55
Tablette con cornice liscia	
dette, lavorate piccole	L. 15
dette più grandi	" 20 a 25
	" 30
Vasi da palme, (nuovissimo modello)	
detti	altezza C. tri 18 L. 4
detti	" " 23 " 6
detti	" " 28 " 8
detti	" " 33 " 12
Turiboli con navicella	
Lanternini	caduno L. 30 a 40
detti bilancia	" 25 a —
detti	" 28 a —
Croci per asta da pennoni	
dette per altari	" 30 a 40
	" 10 a 40

Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scatini e parapetti d'altare ecc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un ribasso del 30/00.

Agli acquirenti che pagano per propria cassa da sui prezzi sopraindicati lo sconto del 5/00.

Il sottoscritto pregia inoltre di portare a cognizione dei M. R. di Parrochi e delle Spettabili Fabbricerie che eseguisca qualsiasi lavoro in metallo, o mentre assicura che nulla lascerà a desiderare per la solidità dei lavori e per la durata delle argentature, confida che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.

LUIGI CANTONI

Argentiere e ottiniere, Via Mercatovecchio, 43 — Udine.

Presso il nostro recapito trovansi vendibili i seguenti libri pel mese di Maggio:

Divoti esercizi di S. Francesco di Sales	L. -40
F. Cabrini - Il sabato dedicato a Maria	< 2.00
C. Fioriani - Il mese di Maggio	< 1.75
A. Muzzarelli - Il mese di Maggio	< -35
Fiori del B. Leonardo da Porto Maurizio	< -60
Beghe - Nuovo mese Mariano	< -50
Il mese di Maria	< -50
C. Vigna - Il mese dei fiori	< -30
G. Gili - Piccolo mese di Maggio	< -30
C. Fioriani - Orticoello Mariano	< -60
G. Olmi - L'orto	< -12
G. Olmi - La rosa di Maggio	< -15
Mazzolino di fiori a Maria	< -8
Il Maggio in campagna	< -75

Trovansi pure un scelto campionario di ricordi pel mese di Maggio.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc.* è un *Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Elzabeta: L. 0.70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1.60. *Bianca di Rouville*: Volumi 4, L. 1.80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1.50. *Beatrice Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2.50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2.50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3.50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1.20. *Reynis*: Volumi 4, L. 2.50. *L'assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Ceratore di Perle*: Volumi 2, L. 1.20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il risendagliolo*: Volumi 3, L. 1.50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2.50. *La Torre del*

Corvo: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Severin*: Volumi 5, L. 2.50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1.50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1.50. *Episodio della villa di Guido Reni - Il Collettore di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marsia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1.20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire ed intrattenere e di divertire istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.